



Tribunale di Roma, Corte d'Appello di Roma, Roma Capitale, Città metropolitana di Roma, Istituto regionale di studi giuridici "Arturo Carlo Jemolo", Lazio Crea, Ordine degli Avvocati di Roma, Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, Ordine provinciale dei Medici-Chirurghi e Odontoiatri di Roma, Consiglio Notarile Roma Velletri e Civitavecchia, Camera Regionale di Conciliazione del Lazio, Camera di Conciliazione di Roma, Co.Re.Com Lazio, Ordine Giornalisti del Lazio

NEWSLETTER

a cura di Rita Salimbeni

ROMA – 23 Dicembre 2020



BUONE FESTE



Caravaggio, Natività con i Santi Lorenzo e Francesco d'Assisi, 1600 o 1609. Olio su tela, 268 x 197 cm.

*La pace non è unità nella somiglianza, ma unità nella diversità,
nel confronto e nella conciliazione delle differenze. (Michail Gorbačëv)*

Per esserci pace nel mondo, deve esserci pace nelle nazioni.

Per esserci pace nelle nazioni, deve esserci pace nelle città.

Per esserci pace nelle città, deve esserci pace tra vicini.

Per esserci pace tra vicini, deve esserci pace in casa.

Per esserci pace in casa, deve esserci pace nel cuore. (Lao Tzu)

*La pace non è assenza di guerra: è una virtù, uno stato d'animo, una
disposizione alla benevolenza, alla fiducia, alla giustizia. (Baruch Spinoza)*

Gli uomini costruiscono troppi muri e mai abbastanza ponti (Isaac Newton)

«Fratelli tutti», scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio..... Proprio mentre stavo scrivendo questa lettera, ha fatto irruzione in maniera inattesa la pandemia del Covid-19, che ha messo in luce le nostre false sicurezze. Al di là delle varie risposte che hanno dato i diversi Paesi, è apparsa evidente l'incapacità di agire insieme. Malgrado si sia iper-connessi, si è verificata una frammentazione che ha reso più difficile risolvere i problemi che ci toccano tutti ... Paradossalmente, ci sono paure ancestrali che non sono state superate dal progresso tecnologico; anzi, hanno saputo nascondersi e potenziarsi dietro nuove tecnologie. Riappare «la tentazione di fare una cultura dei muri, di alzare i muri, muri nel cuore, muri nella terra per impedire questo incontro con altre culture, con altra gente. E chi alza un muro, chi costruisce un muro finirà schiavo dentro ai muri che ha costruito, senza orizzonti. Perché gli manca questa alterità» ... Se il diritto di ciascuno non è armonicamente ordinato al bene più grande, finisce per concepirsi senza limitazioni e dunque per diventare sorgente di conflitti e di violenze ... Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi ... In una società che volta le spalle al dolore e che è "analfabeta" nella cura dei deboli e dei fragili, tutti siamo chiamati – proprio come il buon samaritano - a farci prossimi all'altro, superando pregiudizi, interessi personali, barriere storiche o culturali. Tutti, infatti, siamo corresponsabili nella costruzione di una società che sappia includere, integrare e sollevare chi è caduto o è sofferente. L'amore costruisce ponti e noi "siamo fatti per l'amore".

Dalla Terza Enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti" – Assisi 3-10-2020

“GIURISDIZIONE E MEDIAZIONE: LE RADICI E L’EQUILIBRIO”

Si è svolto il 27 Novembre scorso il webinar “*Giurisdizione e Mediazione: le radici e l’equilibrio*” un incontro virtuale che ha visto il confronto tra diversi giuristi (professori universitari, avvocati e giudici) sul tema e che è stato anche occasione di saluto, per la conclusione della sua carriera nella magistratura ordinaria, alla dott.ssa Luciana Breggia, Presidente della sezione specializzata immigrazione e protezione internazionale del Tribunale di Firenze.

Il difficile equilibrio tra tutela dei diritti e mediazione al centro del convegno, moderato dall’Avv. **Michele Monnini**, del Comitato Direttivo della Fondazione per la formazione forense dell’Ordine degli Avvocati di Firenze, ed aperto dal Presidente dell’Ordine degli Avvocati di Firenze, **Giampiero Cassi**, che, dopo aver portato i saluti del Consiglio, ha ricordato il grande apporto dell’Osservatorio sulla Giustizia civile per migliorare il funzionamento della giustizia e per una tutela più efficace dei diritti, nonché del Protocollo per le udienze civili del Tribunale di Firenze del 2004, per una razionalizzazione delle procedure giudiziarie, attraverso una ricerca continua di prassi virtuose e la condivisione dal basso di queste ultime, sul campo. La parola è passata subito dopo alla dott.ssa **Caterina Condò**, della struttura didattica territoriale di Firenze della Scuola Superiore della Magistratura, che ha ribadito come la mediazione non debba avere un valore puramente deflattivo, ma debba costituire un approccio mentale e culturale diverso: “*Comprendere le ragioni del conflitto è un impegno culturale, che richiede lo studio di diversi settori e impone alla giurisdizione di confrontarsi trasversalmente con le altre discipline sorelle, come l’antropologia, la psicologia, etc.*”.

Di seguito le sintesi delle relazioni rielaborate dalla registrazione audio

Prof. Matteo Nacci – *Ordinario di Storia del Diritto e delle Istituzioni presso Pontificia Università Lateranense*

“Alle radici della mediazione: lo ‘scavo’ dello storico del Diritto”

Lo scavo dello storico del diritto sul tema della mediazione non può che focalizzarsi sulla dimensione equitativa della giustizia e questo è possibile partendo da uno ‘scavo’ di tipo antropologico, per poter comprendere a fondo le ragioni umane rispetto alla *vision* complessiva della mediazione.

[Leggi tutto](#)

Dott.ssa Luciana Breggia – *Presidente Sezione specializzata immigrazione e protezione internazionale del Tribunale di Firenze*

“La Mediazione come strumento educativo e l’equilibrio con la giurisdizione”

Lasciare la magistratura per occuparsi degli stessi temi ma nei luoghi dove si fa formazione. E’ questo il nuovo obiettivo della dott.ssa Breggia, all’indomani della fine di più di 35 anni di lavoro appassionato, ma non privo di consapevolezza di quei limiti che sono propri del nostro sistema di giustizia, dove spesso non viene dato spazio a strumenti che mirano a mediare il conflitto e favorire il confronto. Siamo abituati da sempre a portare in Tribunale ogni tipo di conflitto e sotto il travestimento della vicenda giuridica secondo diritto, ma il Diritto, come diceva il Prof. Paolo Grossi deve tornare ad essere ‘ordinamento sociale’ ed avere a che fare con i soggetti in carne ed ossa, come sostenuto dal Prof. Rodotà.

[Leggi tutto](#)

Avv. Paola Moreschini – *Foro di Roma, Vicepresidente dell’Osservatorio sui Conflitti e sulla Conciliazione*

“La Città e i conflitti. La qualità dei servizi e la cultura della conciliazione”

Quando si parla di conciliazione, bisognerebbe concentrarsi maggiormente sui conflitti, analizzando dove nascono e perché, le caratteristiche etc., piuttosto che sui rimedi e sugli strumenti per risolverli. Si è visto che, nella continua ricerca del difficile equilibrio tra domanda e risposta di giustizia, l’approccio fin qui seguito non riduce comunque il tasso di litigiosità.

[Leggi tutto](#)

Conclusioni

Se si parte dal 2004, quando la Prof.ssa Lucarelli si occupava di conciliazione in materia di diritto societario, passando per i primi incontri con gli studenti dell'Università con un giudice 'conciliatore' come la dott.ssa Breggia, si può affermare che, negli anni, si è compreso come nei conflitti dovesse essere messa al centro sempre di più la persona e che questa dovesse essere messa in condizioni di sempre maggiore consapevolezza (di sé e dell'altra parte) e, quindi, capace di autodeterminarsi. Tutto è nato nel sistema giustizia, coinvolgendo tante figure di giuristi: l'Osservatorio sulla giustizia civile, ad esempio, è sorto per rispondere ad esigenze di giustizia, inizialmente anche deflative. Ora, però, bisogna andare oltre, tenendo presente la giusta traiettoria impostata in questi anni di esperienze condivise e riflessioni scientifiche e di ricerca, anche a causa, purtroppo, di una disciplina carente e contraddittoria. [Leggi tutto](#)

MEDIATORS GREEN PLEDGE QUANDO LA MEDIAZIONE SI DICE SOSTENIBILE

Si chiama Mediators Green Pledge e nasce dalla World Mediators Alliance on Climate Change per un'intuizione di John Sturrock, mediatore ed avvocato britannico che, già in epoca pre-pandemica, quando la mediazione online era una sorta di cenerentola, si è domandato se mediazione e cambiamento climatico potessero in qualche modo interagire ed influenzarsi. Così, ispirandosi alla UK Health Alliance for Climate Change, un'iniziativa nata nel 2016 che riunisce medici, infermieri e personale sanitario per dare risposte al cambiamento climatico che proteggano e promuovano la salute pubblica, ha proposto un'alleanza ai mediatori su questo tema, analoga ad un'altra esperienza di 'sostenibilità' pensata per gli arbitri. In svariate mediazioni, infatti, Sturrock racconta di aver potuto constatare gli effetti del cambiamento climatico sempre più spesso.

Ad oggi, sono quasi duecento i mediatori di tutto il mondo che lo hanno sottoscritto in un continuo crescendo. Ma cerchiamo di capire cosa vuol dire assumersi questo impegno in termini concreti. Sottoscrivendo il Green Pledge, il mediatore cerca di minimizzare l'impatto sull'ambiente di ogni mediazione che lo riguardi. In particolare, ogni volta che ciò sia possibile, il mediatore si impegna a:

- incoraggiare l'utilizzo in tutti gli aspetti della pratica di mediazione della condivisione dello schermo/tecnologia video se è adeguata, accessibile ed accettabile da tutte le parti

interessate;

- prendere in considerazione la modalità di viaggio più ecologica, se il viaggio è necessario, in qualunque momento del processo di mediazione;
- compensare le emissioni di anidride carbonica di ogni volo effettuato da e verso le mediazioni, pur riconoscendo che questo non è in alcun modo un sostituto per evitare di volare e volare solo quando è necessario;
- corrispondere durante la mediazione solo tramite mezzi elettronici, a meno che la corrispondenza cartacea non sia espressamente richiesta nelle circostanze, pur riconoscendo che la comunicazione elettronica stessa emette carbonio e dovrebbe essere limitata a quanto necessario;
- non richiedere che vengano fornite copie cartacee dei documenti a meno che non ci sia una necessità speciale di farlo e scoraggiare in generale l'uso di documenti cartacei;
- incoraggiare le parti e i loro consulenti a considerare la necessità di partecipare di persona alla mediazione se questo comporta viaggi significativi e non è necessaria;
- ove possibile, incoraggiare le parti e i loro consulenti a considerare il luogo più rispettoso dell'ambiente per la loro mediazione;
- nei luoghi di mediazione, nelle stanze in cui si sta mediando, ad incoraggiare, ove possibile, un approccio rispettoso dell'ambiente all'uso dei materiali di consumo (ad esempio, evitare la plastica monouso) e all'uso di energia (ad esempio moderando il livello di aria condizionata e riscaldamento);
- prendere in considerazione l'opportunità di viaggiare e una modalità di viaggio sostenibile da e per conferenze e altri eventi e, ove possibile, incoraggiare e utilizzare opzioni di live streaming/partecipazione remota;
- adottare misure per ridurre l'impatto ambientale del proprio ufficio/posto di lavoro;
- cercare di aumentare la consapevolezza di questo impegno, ad esempio facendo riferimento ad esso sul proprio sito web e/o nel piè di pagina della mail.

Risulta importante, quindi, che anche nella parte pratica della mediazione, i mediatori prestino attenzione all'impatto che questa può avere sull'ambiente, adottando comportamenti virtuosi. In effetti, la mediazione intesa come alternativa alla lite, già di per sé potrebbe essere considerata una scelta ecologica: il Green Pledge può esser un'occasione per prendere ancora più coscienza del bisogno di un futuro sostenibile.

Non a caso, nell'Agenda 2030, l'obiettivo 16 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile parla espressamente della promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, e punta a fornire l'accesso universale alla giustizia e a costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli.

Tanti auguri